

ATTI
del
Sodalizio Glottologico
Milanese

MILANO

2016

L'abbonamento si sottoscrive presso la casa editrice:
Edizioni dell'Orso S.r.l., via Rattazzi 47, 15121 Alessandria
Tel. 0131/25.23.49 - Fax 0131/25.75.67
E-mail: info@ediorso.it - commerciale@ediorso.it - <http://www.ediorso.it>
c/c bancario: IBAN IT22J0306910400100000015892 (specificando la causale).
c/c postale: IBAN IT64X0760110400000010096154 (specificando la causale).

Direttore Responsabile: Prof. Dr. RENATO ARENA

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 387 (24 giugno 2008)

ISSN 1972-9901
ISBN 978-88-6274-700-4

MARIO IODICE

In memoria di Celestina Milani (1933-2016)

Glottologa della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Celestina Milani è morta nel capoluogo lombardo il 19 gennaio 2016.

Nata a Milano nel 1933, dopo aver conseguito la maturità classica al liceo Manzoni di Milano, si è iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica frequentando i corsi di insigni studiosi quali Aristide Calderini, Ezio Franceschini, Giuseppe Lazzati, Orsolina Montevecchi, Agostino Pertusi, Giuseppina Borsani Scalabrino e Giancarlo Bolognesi con il quale si è laureata in Glottologia nel 1956 con una delle prime tesi al mondo – se non proprio la prima – sul greco miceneo decifrato pochi anni prima, nel 1952, dall'architetto inglese Michael Ventris con l'importante ausilio del grecista John Chadwick.

La tesi dal titolo *Contributi linguistici all'interpretazione dei testi micenei in Lineare B* ottenne il Premio Marzotto per l'originalità e il rigore scientifico.

Conseguita la tesi di perfezionamento in Glottologia sempre sul miceneo sotto la guida di Giancarlo Bolognesi, iniziarono i proficui e costanti rapporti con studiosi di altissimo livello fra i quali Vittore Pisani, che le affidò la stesura del capitolo sul miceneo nel suo *Manuale storico della lingua greca*, Brescia 1973, pp. 247-260, John Chadwick, Luigi Heilmann, Carlo Gallavotti, Pietro Meriggi, Francisco R. Adrados, Antonin Bartoněk, Michael Lejeune, Louis Godart, Anna Sacconi, Anna Morpurgo Davies, Yves Duhoux, Roberto Gusmani, Maria Luisa Porzio Gernia.

Celestina Milani iniziò nell'ateneo di Largo Gemelli la sua carriera accademica alla cattedra di Glottologia nel 1961 come assistente volontario.

Contemporaneamente nel 1962 vinse la cattedra per l'insegnamento di lettere, latino e greco nei Licei classici, prestando servizio nelle sedi di Vasto, Novi Ligure, e Milano.

Nel 1968 ottenne la libera docenza e come professore incaricato per oltre un decennio insegnò Glottologia e anche Filologia germanica in diverse sedi fra cui Udine, Messina, Parma, Chieti.

Vinto il concorso di assistente ordinario di Glottologia presso la Cattolica di Milano, nel 1980 diventò professore ordinario di Glottologia e Linguistica e fu chiamata dall'Università di Padova presso la sede distaccata di Verona, dove per nove

anni rivestì anche la carica di Presidente del corso di laurea in Materie letterarie e di Direttore dell'Istituto di Linguistica.

Nel 1995 ottenne il trasferimento presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano per l'insegnamento di Glottologia.

Nella medesima sede è stata titolare dell'insegnamento di Filologia micenea dall'anno accademico 1968/1969 al 2008, anno del pensionamento.

Dal 1998 al 2008 è stata Direttore dell'Istituto di Glottologia.

Negli anni '80-'90 ha prestato servizio come docente di linguistica italiana alla Facoltà di Sociologia e Lingua italiana al Politecnico di Sheffield e di linguistica latina all'Università di Debrecen in Ungheria.

È stata membro della Società Italiana di Glottologia, della Società di Linguistica Italiana, della Società di Filologia Germanica, della *Societas Linguistica Europaea*.

È stata anche membro del Sodalizio Glottologico Milanese che ha animato con la sua assidua partecipazione alle diverse sedute nel corso di tanti anni sia come relatrice, sia presiedendo molti incontri sia intervenendo nell'ambito delle discussioni linguistiche.

La bibliografia di Celestina Milani è molto estesa e conta oltre duecento contributi in diversi ambiti della ricerca linguistica: linguistica minoica, micenea, greca, latina, germanica, slava, italiana.

Ha condotto ricerche sulla lingua degli emigrati italiani in Canada, negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Germania e si è occupata del rapporto tra lingue e cultura nelle comunità di italiani all'estero e degli immigrati stranieri in Italia, studiando diversi casi di interferenza linguistica. Per questi ultimi studi le è stato attribuito il Premio "Milano Donna" 2009, in qualità di donna che ha contribuito alla comprensione e alla condivisione tra popoli diversi.

Tra i volumi vanno ricordati *l'Itinerarium Antonini Placentini* (Milano, Vita e Pensiero 1977); *I palazzi di Creta* (Novara, De Agostini 1980); *La farmacia nel mondo minoico-miceneo ed egeo-anatolico*, con Onofrio Carruba (Chieti, Solfanelli 1986); *Gli Egei* (Milano, Jaca Book 1992); tra le curatele *Origini del linguaggio. Frammenti di pensiero* (Verona, Demetra 1999); *Tipologia dei testi e tecniche espressive con Giovanni Gobber* (Milano, Vita e Pensiero 2002); *Per una storia della grammatica in Europa* con Rosa Bianca Finazzi (Milano, ISU Università Cattolica 2003); *Europa plurilingue. Comunicazione e didattica* con Paola Pontani e Bona Cambiaghi (Milano, Vita e Pensiero 2005).

Una antologia di scritti è contenuta in *Varia Mycenaea* a cura di Mario Iodice (Milano, ISU Università Cattolica 2005) e in *Varia Linguistica* a cura di Rosa Bianca Finazzi e Paola Tornaghi dove figura anche una "Bibliografia degli scritti di Celestina Milani".

Moltissimi articoli documentano la vastità e la varietà degli interessi della studiosa volti ad indagare differenti aspetti della civiltà egea sempre considerata nella sua contestualizzazione storica e culturale ma con una naturale predilezione per l'analisi filologica e linguistica.

La studiosa si è occupata del mondo egeo, indagandone la religione, il mito, la società, l'onomastica, l'etimologia e il lessico così come risultano documentati dalle tavolette in Lineare B fornendo interpretazioni innovative, rivisitazioni critiche e

apporti di fondamentale importanza, configurandosi come una delle autorità indiscusse nel campo della micenologia.

Tra i numerosissimi articoli: *Le tavolette di Pilo trovate nel 1955*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo», 92 (1958), pp. 614-634; *Spigolature minoiche*, «Aevum», (1963), pp. 369-382; *Contributo all'interpretazione del lessico minoico*, «Kadmos» 3 (1964), pp. 8-24; *Oscillazioni vocaliche nel miceneo*, «Aevum», 41 (1967), pp. 205-245; *Note di filologia micenea*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo», 103 (1969), pp. 635-648; *Incontri etnici nel Miceneo*, «Aevum», 54 (1980), pp. 80-87; *I toponimi micenei e il Catalogo delle navi*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo», 121 (1987), pp. 151-188; *Continuità del miceneo nell'isola di Creta*, “Miscellanea di Studi Linguistici in onore di Walter Belardi”, a cura di P. Cipriano, M. Mancini, P. Di Giovine, Il Calamo, Roma 1994, I, pp. 175-193; *Onomastica micenea e onomastica anatolica*, in Onofrio Carruba / Wolfgang Meid (a cura di), *Anatolisch und Indogermanisch. Anatolico e Indoeuropeo*, Innsbruck, Sonderdruck 2001, pp. 273-290; *La Madre Terra nei nuovi testi micenei di Tebe*, «Aevum», 77 (2003), pp. 3-8; *Le nuove tavolette di Tebe: note su Lacedemoni e Tebani*, ivi, 79 (2005), pp. 3-7; *Da Tebe a Pilo: processi scribali nei documenti micenei*, ivi, 80 (2006), pp. 5-12. Oltre ad essersi occupata di miceneo e di dialetti greci antichi, molte ricerche le ha dedicate al latino degli *itineraria ad loca sancta* (IV-VIII a.C.), e al tedesco dei diari di viaggio, studiandone il tipo testuale, gli aspetti fonetici, morfo-sintattici e lessicali, e l'onomastica (antroponimi e toponimi). A titolo d'esempio, in questo ambito si ricordano: *Studi sull'Itinerarium Egeriae. L'aspetto classico della lingua di Egeria*, «Aevum», 43 (1969), pp. 381-452; *Problemi di morfologia e sintassi nell'Itinerarium Antonini Placentini*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo», 108 (1974), pp. 360-416; *Tipologie testuali e scelte lessicali*, “Atti del Convegno della SIG Lessicologia e lessicografia, Chieti-Pescara 12-14 ottobre 1995”, Il Calamo, Roma 1997, pp. 53-112; *Seereise nach Beirut (a. 1434): nomi e cose*, «Il nome nel testo», 4 (2002), pp. 137-155; *Riflessioni su alcuni toponimi dell'Itinerarium Burdigalense (a. 333)*, in Giorgio Baroni (a cura di), *Atti del Convegno “Emblemi, eterni nomi”. Quarto incontro internazionale di onomastica letteraria in Lombardia*, «Rivista Italiana di Onomastica», IX (2003), 2, pp. 509-525; *Nomi e testo nel Pilgerbüchlein (a.1444)*, «Il nome nel testo», 5 (2003), pp. 27-37. In diverse occasioni si è occupata di lessicologia greco-latina indagando vari campi semantici: a titolo d'esempio, *Note sul lessico della divinazione nel mondo greco-latino*, «CISA», 25 (1999), pp. 3-22; *Il lessico della vendetta e del perdono nel mondo classico*, «CISA», 23 (1997), pp. 1-18; *Il lessico della guerra nel mondo classico*, «CISA», 27 (2001), pp. 3-18. È stata fra le prime a studiare alcune lingue speciali come il linguaggio pubblicitario e omiletico: *Aspetti morfosintattici e stilemi del linguaggio della pubblicità*, «Aevum», 49 (1975), pp. 553-579; *La metafora nel linguaggio omiletico*, «La Rivista del Clero Italiano», 64 (1983), pp. 340-347.

Ad una lettura attenta dei tanti contributi appare con evidenza la solidità del metodo, la conoscenza vasta e aggiornata delle problematiche con le relative rielaborazioni e i superamenti critici ma sempre con quel rispetto e quella cautela esegetica che rifuggono da forzature e dogmatismi, una curiosità viva e appassionata e la tendenza a ricomporre il particolare in un quadro generale e una costante apertura,

sostenuta da competenze in linguistica storica e in indoeuropeistica, verso il confronto e la comparazione interlinguistica.

Accanto alla statura di studiosa nessuno di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla e frequentarla potrà dimenticare la sua spontaneità e generosità, la sua allegria che arrivava in modo diretto alle persone, ispirando fiducia.

Tenace e determinata ma profondamente umana, instancabile promotrice di iniziative culturali, amante delle novità e del contatto umano, completamente votata alla ricerca e all'insegnamento, la comunità scientifica ha perso una pioniera della micenologia e una glottologa a tutto tondo della migliore tradizione linguistica italiana e una collega sorridente e disponibile.